

Prof. Francesco ASTONE, Professore ordinario di Diritto amministrativo nell'Università di Messina
(Giudizio individuale relativo alla procedura per il conseguimento dell'abilitazione nazionale alle funzioni di professore universitario di seconda fascia di cui al Decreto Direttoriale del Ministero dell'istruzione, università e ricerca n. 222 del 20 luglio 2012).

“Si tratta del primo lavoro di taglio monografico del candidato, molto diligente e riferito ad un tema non scontato e di sicuro interesse per la comunità degli studiosi del diritto amministrativo. Accettabile”.

Prof. Marcello Maria FRACANZANI, Professore ordinario di Istituzioni di diritto pubblico nell'Università di Udine
(Giudizio individuale relativo alla procedura per il conseguimento dell'abilitazione nazionale alle funzioni di professore universitario di seconda fascia di cui al Decreto Direttoriale del Ministero dell'istruzione, università e ricerca n. 222 del 20 luglio 2012).

“Monografia importante, di respiro ancora acerbo, ma di grande impegno di ricerca su di un tema non facile e non usuale del diritto amministrativo, uno sforzo di esame bibliografico e sistemazione dottrinale non comune, che pone il candidato in posizione privilegiata nella presente procedura”.

Prof. Nino PAOLANTONIO, Professore ordinario di Diritto amministrativo nell'Università degli studi “Tor Vergata” di Roma
(Giudizio individuale relativo alla procedura per il conseguimento dell'abilitazione nazionale alle funzioni di professore universitario di seconda fascia di cui al Decreto Direttoriale del Ministero dell'istruzione, università e ricerca n. 222 del 20 luglio 2012).

“Tra le monografie spicca, per originalità, quella del 2003 sulla consuetudine. Dopo un esame del rapporto tra consuetudine e legge, anche attraverso la comparazione, il candidato analizza le relazioni tra consuetudine e desuetudine rispetto alle fonti del diritto amministrativo, all'organizzazione pubblica ed ai provvedimenti, ravvisandone una capacità integrativa - accolta in una concezione pregiudiziale di crisi della legge – anche nelle ipotesi contra legem (tra i vari esempi adottati v'è quello della c.d. occupazione appropriativa); l'approdo è che l'affermazione del fenomeno consuetudinario in diritto amministrativo va ricondotto, così come in diritto privato, alla sovranità popolare, seppure attraverso la mediazione di condotte ed usi degli uffici pubblici. Si tratta di una visione innovativa ed originale del principio democratico in una sua peculiare applicazione, condotta attraverso un'analisi assiologica del reale documentata e giustificata, ancorché opinabile, avvertendosi la mancanza di un confronto con il tema ineludibile del principio di legalità e potendo discutersi che molti dei fenomeni adottati ad esempio siano da ricondurre alla figura della consuetudine”.